



**il fatto non costituisce reato".**

Un 49enne del Bergamasco, a processo per maltrattamento nei confronti dei figli, è stato assolto dalla Corte d'Assise di Bergamo con formula "perché il fatto non costituisce reato", ma ha perso la potestà genitoriale e ha un divieto di avvicinamento ai ragazzi. L'uomo, un no vax, avrebbe convinto i suoi figli, che all'epoca dell'accaduto avevano rispettivamente 13 e 10 anni, non curarsi con farmaci e antibiotici ma con "acqua asea" e a non avvicinarsi alla loro madre per almeno 40 giorni perché lei era "radioattiva", essendosi vaccinata contro il Covid-19. E' quanto fa sapere l'edizione bergamasca del Corriere della Sera. L'uomo avrebbe messo i suoi figli contro l'ex moglie, da cui era separato dal 2017: tra l'altro, avrebbe detto ai due ragazzini di "rovesciarle a letto secchi d'acqua" o di "distribuire in paese volantini in cui chiedevano aiuto per sedicenti maltrattamenti della madre". In più, l'uomo si sarebbe opposto al fatto che i figli andassero a scuola perché c'era l'obbligo di indossare la mascherina. Proprio a causa delle assenze, i due avrebbero perso un anno di scuola. In aula, l'ex moglie aveva detto che l'uomo era entrato in una setta. Lui, però, a margine di un'udienza, aveva lasciato intendere che la sua versione fosse diversa. Tre anni fa, l'uomo, a cui era stata riscontrata la parziale incapacità di intendere e volere, era stato assolto dal Gup "perché il fatto non sussiste", ma il pm ha presentato ricorso, e la sua richiesta è stata accettata, e ieri è arrivata l'assoluzione da parte dell'Assise. I due ragazzi, dopo essere stati in comunità per tre anni, da qualche mese vivono con la loro madre.

(Prima Notizia 24) Giovedì 06 Marzo 2025

PRIMA NOTIZIA 24

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma  
E-mail: redazione@primanotizia24.it